

ancora la città delle grandi iniziative, e che prova di saper fare ammodo le cose sue quando prende risolutamente una iniziativa; Torino dev'essere salvata da un mal di fegato invadente, le cui conseguenze possono essere esiziali.

Sarà caso di farci poi dare una medaglia per i *benemeriti della salute pubblica*. Preparerò gli statuti. Intanto mi voglia bene, cara Marchesa, e non mi lasci senza lettere.

*La sua aff.ma* RITA.

## XII.

La Contessa Maria d'Y alla Marchesa Anna X (al castello di M.).

Certosa di Pesio, 1877.

Anna, Anna! io non ti so dire del mio dolore. Me l'hai fatta conoscere tu, e quasi per forza, ed ora la piango come sorella!

Ma forse non lo sai ancora? La tremenda inaspettata notizia m'è giunta ieri. Rita, la povera Rita, non vedremo più! Era ai bagni di mare di dove io sperava ci sarebbe capitata qui. Mi pare di sognare e rileggo tremante la fatale partecipazione. Oh Anna mia, che buona e preziosa amica perdiamo ad un tratto!

Non ho testa e non so che scrivo; so dirti soltanto che, oppressa dall'angoscia, piango a calde lacrime di non aver conosciuta ed apprezzata prima quella carissima donna. Dalla tua afflizione giudica della mia.

MARIA.

*(Per copia conforme)*

D. BUSI-AIME.